



## Presentato Nimala, il Laboratorio di neuroradiologia dell'Ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto

La doppia presenza dell'assessore provinciale alla salute Donata Borgonovo Re e del direttore generale dell'Azienda Sanitaria del Trentino Luciano Flor hanno suggellato la bontà dell'iniziativa del Rotary Club Rovereto Vallagarina di voler cominciare a portare a conoscenza della comunità cittadina e provinciale il Laboratorio di neuroradiologia, creatura del medico con doppia specializzazione in neurologia ed in radiologia Nivedita Agarwal, in collaborazione del professore associato del CIMEC (Centro mente-cervello dell'Università di Trento) Jens Schwarbach e della ricercatrice dello stesso CIMEC Angelika Lingnau.

Si tratta di uno dei service qualificanti dell'annata rotariana

Nimala è il nome coniato dalla dottoressa Agarwal per questo futuro centro di cura e ricerca.

Nivedita Agawal, dal suo arrivo all'Ospedale di Rovereto, ha portato le sue competenze di medico neurologo e radiologo, con specializzazioni negli Stati Uniti, dove anche insegna alla John Hopkins University di Baltimora, al servizio della comunità locale.

I progressi compiuti dalla tecnologia per immagini fornite dalle moderne apparecchiature come la risonanza magnetica nucleare consentono di fornire informazioni preziose per diagnosticare le patologie neurologiche se di natura vascolare o tumorale e di conseguenza orientare l'approccio terapeutico e/o chirurgico.

Di fondamentale importanza la collaborazione della clinica ospedaliera con la ricerca universitaria.

Sapere che queste competenze operano e sono presenti a Rovereto costituisce un sicuro motivo di orgoglio per il nostro sodalizio e per l'intera comunità roveretana.

La serata si conclude con la dimostrazione di un modellino di automobilina azionato dalle onde cerebrali. Presentazione al Rotary Club Rovereto Vallagarina che ha anticipato il dibattito sul trasferimento a Rovereto delle cure che interesseranno il distretto neurologico e più in generale tutto ciò che riguarda le patologie della testa.

# GALLERIA FOTOGRAFICA





# GALLERIA FOTOGRAFICA







Venerdì 20 Febbraio 2015 Corriere del Trentino

## Rovereto Nuova risonanza magnetica per lo studio del cervello «Diagnosi più dettagliate»

**ROVERETO** «La ricerca scientifica ad alto livello e il beneficio concreto per i pazienti non possono essere due campi distinti nella medicina».

Si fa guidare da questo assunto nella sua professione la neuroradiologa dell'ospedale di Rovereto Nivedita Agarwal ed è per questo che da un paio d'anni collabora con alcuni neuroscienziati del Centro mente cervello dell'università di Trento «cercando di portare la conoscenza scientifica al netto dei pazienti»: il portato di questo lavoro congiunto è stato illustrato ieri sera nel corso di un incontro organizzato dal neocostituito Rotary club Rovereto Vallagarina, cui hanno partecipato anche il professor Jens Schwarzbach e la ricercatrice Angelika Lingnau del Cimec.

«Da un paio d'anni all'ospedale di Rovereto sono disponibili nuove tecnologie per lo studio del cervello — spiega Agarwal, scienziata di fama internazionale che insegna anche alla John Hopkins University, negli Stati Uniti —. In particolare il reparto si è dotato di una nuova risonanza magnetica che ci consente di esaminare in maniera approfondita la microstruttura cerebrale e di mappare le aree funzionali: in questo modo possiamo migliorare la diagnosi di alcune malattie neurologiche e psichiatriche complesse, come le malattie di Parkinson o le patologie più rare, e monitorare il

recupero di aree cerebrali lesionate, ad esempio dopo un ictus».

Una possibilità in più per i pazienti trentini, prima costretti a rivolgersi alle strutture sanitarie di altre province e regioni.

«Siamo in una prima fase di sperimentazione, ma sempre più fiduciosi sulla positività delle ricadute di questo tipo di tecnologia sui nostri assistiti — ammette la dottoressa, che grazie alla nuova risonanza magnetica può leggere meglio i dati dei pazienti e fare diagnosi più certe e dettagliate —. Confidiamo prossimamente di applicare queste tecniche su larga scala».

L'intenzione, in futuro, è di creare un vero e proprio laboratorio di neuroradiologia. Al momento si lavora per offrire ai pazienti il miglior servizio possibile derivato dall'unione delle competenze di vari professionisti, del Cimec, della facoltà di scienze cognitive, dell'università di Trento e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

«Non tutto può essere tradotto immediatamente dal campo della ricerca a quello clinico — precisa infine Agarwal — ma proviamo a dare una maggiore concretezza utilizzando tutto ciò che abbiamo a disposizione per fare diagnosi migliori, prima delegate ad altre strutture».

**Erica Ferro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuove tecnologie per lo studio del cervello

All'ospedale di Rovereto la risonanza magnetica in attesa del laboratorio di neuroradiologia



L'assessore Borgonovo Re e la dottoressa Nivedita Agarwal (F. Festi)

► ROVERETO

Nuove tecnologie per lo studio del cervello disponibili all'ospedale di Rovereto, collaborazione con l'Azienda sanitaria provinciale, la facoltà universitaria di scienze cognitive, con i ricercatori del Cimec e Cerism con l'obiettivo di creare all'ospedale di Rovereto un vero e proprio laboratorio di neuroradiologia. Di questo si è parlato in un interessante servizio organizzato dal Rotary Club Rovereto Vallagarina presieduto da Rocco Cerone. Tra i relatori la neuroradiologa Nivedita Agarwal, dell'ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto, il professor Jens

Schwarzbach e la ricercatrice Angelika Lingnau del Cimec. Hanno portato il loro saluto l'assessore provinciale alla sanità Donata Borgonovo Re, il direttore generale dell'Azienda sanitaria Luciano Flor, il direttore dell'ospedale Giuliano Mariotti ed il primario neurologo del Santa Maria del Carmine Giorgio Rossi. Parole di sostegno ed incoraggiamento per il lavoro svolto dall'ospedale di Rovereto sono arrivate dall'assessore che ha riconosciuto «tante eccellenze» del Santa Maria del Carmine. Così come il direttore Flor ha parlato di «attività che dà futuro alla struttura sanitaria di Rovereto. Agevolare la collaborazione

aprendo le porte dell'ospedale a neuroscienze e Cimec è un'opportunità per tutti, per chi lavora e per i pazienti». E il direttore Mariotti ha aggiunto: «Investire in ricerca, sostenere i ricercatori, una collaborazione più stretta all'interno dell'Azienda sanitaria, scambi internazionali: continuerò a sostenere i professionisti che fanno questo lavoro...»

E tra i professionisti riconosciuti per il loro eccellente lavoro un ruolo importante lo ricopre la neuroradiologa Nivedita Agarwal, scienziata internazionale che insegna anche alla John Hopkins University negli Stati Uniti. In particolare ha spiegato la nuova risonanza

magnetica presente all'ospedale che consente di esaminare in maniera approfondita la microstruttura cerebrale. «Attraverso questa apparecchiatura - ha detto la scienziata - possiamo migliorare la diagnosi di alcune malattie neurologiche, di capire il danno in tempo zero, di stabilire le migliori tecniche di intervento e di un'eventuale riabilitazione a seconda della gravità della malattia». Ha parlato, la dottoressa Nivedita Agarwal, anche di riabilitazione cognitiva per migliorare le funzioni cerebrali quando spesso sui pazienti si interviene soltanto con la riabilitazione motoria. Si tratta ancora di una fase di sperimentazione ma Rovereto si avvia a diventare un punto di eccellenza nel panorama della sanità italiana evitando così che i pazienti trentini debbano rivolgersi a strutture fuori provincia. (g.r.)

# IL PROGRAMMA DEI PROSSIMI APPUNTAMENTI

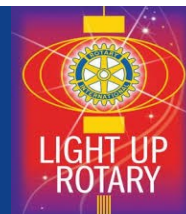


**Giovedì 12 marzo, alle 20.00**, Istituto Don Milani: conferenza sulla nutrizione della socia farmacista e biologa nutrizionista Manuela Aliotta.

**Lunedì 30 marzo, alle 20.00**, Hotel Rovereto: intervengono l'Ottetto dei Filarmonici Berlinesi e la pianista Anna Kravtchenko; nell'occasione sarà conferito il titolo di socio onorario alla stessa Anna Kravtchenko e a Padre Alfredo Giovannini, direttore della Casa Natale Rosmini.

**Giovedì 16 aprile, alle 20.00, Hotel Rovereto:** "Gli scenari energetici: il ruolo del TAP. Come gli approvvigionamenti energetici potranno condizionare la ripresa economica dell'Italia (e del Trentino)" - relatori Giampaolo Russo, country manager Italia TAP, Marco Merler AD Dolomiti Energia; Antonello Briosi, Presidente Metalsistem SpA.

## CONSIGLIO DIRETTIVO 2014-2015



**Rocco Cerone** Presidente  
**Jorg Schwalm** Presidente Incoming  
**Marco Trentini** Segretario  
**Mauro Grisenti** Tesoriere  
**Alberto Leoni** Prefetto  
**Enrico Ballardini** Consigliere – Presidente Commissione Amministrazione del Club  
**Antonello Briosi** Consigliere – Presidente Relazioni pubbliche, nazionali ed internazionali  
**Marco Ferrario** Consigliere - Presidente Commissione Effettivo/Ammissione  
**Simonetta Festa** Consigliere – Presidente Commissione Giovani e Progetti  
**Eliana Morandi** Consigliere – Presidente Commissione Fondazione Rotary

### Ospiti:

Governatore Ezio Lanteri e consorte;  
PDG Alessandro Perolo;  
PDG Alvisè Farina e consorte;  
Governatore Incoming Giuliano Cecovini e consorte;  
Presidente Rovereto Marco Gabrielli e consorte;  
Presidente Verona International Marco Fiorio, con Cipriano Castellani e Sandra Rabanoff,  
Presidente Valsugana Giordano Tamanini e consorte, con Presidente Incoming Alessandra Nadalini e Gianni Modena;  
Vicepresidente Rotary Club Trento Roberto Codroico, con Disma Pizzini;  
Vicepresidente Trentino Nord Daniele Cozzini;  
Presidente Riva del Garda Vittorio Rasera e consorte.



**Gary C.K. Huang**  
Rotary International  
President 2014-15



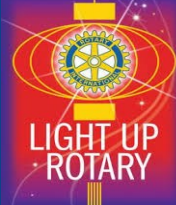
**Ezio Lanteri**  
Governatore  
Distretto 2060

## APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

**Giovedì 12 marzo, alle 20.00**, Istituto Don Milani: conferenza sulla nutrizione della socia farmacista e biologa nutrizionista Manuela Aliotta.







### MARZO: MESE DELL'ALFABETIZZAZIONE

Care amiche e cari amici, sono ancora vivi in tutti noi gli echi dalle piazze del Rotary Day dove per la prima volta abbiamo in tanti sperimentato un nuovo modo di fare Rotary per far sapere e per migliorare la nostra immagine pubblica. Dalle prime indicazioni sono tanti i non rotariani che in qualche modo ci hanno fatto visita, ma molto significativi sono anche i numerosi passaggi sulle principali TV locali (compresi interventi al di fuori dei notiziari che ci hanno consentito di parlare in diretta di Rotary e di quel che facciamo) e i positivi articoli sui quotidiani, che si contano ormai a decine e contribuiscono a dare a lettori e telespettatori una migliore e più realistica immagine di chi siamo e cosa facciamo. E ancora una volta questa è per me un'opportunità per dire un sincero "grazie" a tutti quei soci (Rotary, Rotaract e Interact) che domenica 22 febbraio mattina non hanno esitato a metterci le facce ed andare in piazza a sostegno di questa iniziativa il cui unico scopo era quello di far conoscere il Rotary ai non rotariani: eravamo un gran numero, ma avremmo potuto essere molti di più, e mi auguro che come me tutti quelli che hanno partecipato siano tornati a casa la sera soddisfatti di aver contribuito al nostro primo Rotary Day distrettuale pubblico.

Marzo nel calendario rotariano è il mese dell'Alfabetizzazione, nello scorrere delle stagioni è il mese in cui inizia la primavera: è solo una coincidenza? Probabilmente sì, ma se guardiamo alla primavera come il rifiorire della natura con la sua esplosione di colori e di voli di rondini che generano gioia, come non paragonarla all'alfabetizzazione come strumento che apre le porte a momenti di riscatto e di crescita e in conclusione di gioia?

Ancor oggi si stima che nel mondo siano oltre un miliardo e mezzo gli analfabeti, la metà dei quali bambini e ragazzi sotto i quindici anni, che in questo modo sono condannati a una vita priva di dignità, a condizioni di vita non umane e assolutamente prive di quella libertà e vivibilità alla quale ogni essere umano ha diritto. Aiutare queste persone dando loro un'alfabetizzazione di base è, senza ombra di dubbio, tra le attività rotariane che più possono contribuire a creare un mondo migliore. Cerchiamo di immaginare questi bambini-ragazzi con uno sguardo semplice e con la suspense di una vita nella quale inseguono il sogno di essere istruiti per avere un futuro. E chiediamoci: cosa posso io fare in concreto per dar loro almeno questa possibilità?

Non lasciamoli soli, al buio, rifugiandoci dietro il solito stereotipo del "Non c'è nulla che io possa fare". Se accendiamo la luce del Rotary le possibilità ci sono e la Fondazione Rotary è sempre il nostro braccio armato pronto a darci un significativo sostegno in questa gigantesca sfida sociale.

E se fino a qualche tempo fa questo succedeva soprattutto nei paesi del Sud del mondo, oggi alla luce degli incredibili e inarrestabili flussi migratori di popolazioni di tante diverse provenienze il problema rischia di tornare d'attualità anche in paesi che nel secolo scorso con la scuola dell'obbligo avevano superato questa situazione.

In questo caso il problema è reso ancor più complesso dalla diversità che può esprimersi in tutte le sue forme: colore della pelle, etnia, lingua, religione, cultura. E queste persone vengono a trovarsi in un mondo per loro nuovo, spesso poco propenso alla comprensione e sovente anche più che timoroso: una situazione non facile da gestire. E' una problematica sempre più complessa dove una corretta alfabetizzazione ed educazione culturale rimangono le pietre d'angolo su cui costruire per il futuro. E per noi le considerazioni sul nostro impegno non differiscono da quelle precedentemente citate.

Se infine pensiamo alla nostra società l'alfabetizzazione sta oggi nel comportamento, nell'educazione civica al servizio dell'interesse comune, nel sapersi relazionare con gli altri, siano essi la famiglia, la scuola, le istituzioni fino alla società intera che ci circonda. E qui sicuramente ci sentiamo più a nostro agio, perché i nostri Club sanno come operare al fianco delle istituzioni, in particolare quelle scolastiche, sanno dibattere al loro interno queste problematiche, sanno come impegnarsi per i giovani e per una società migliore.

In conclusione la correlazione tra analfabetismo e alfabetizzazione è chiara: alla prima è legata la miseria, alla seconda la crescita personale, l'emancipazione, spesso la prosperità e in ultima analisi anche la pace. E noi rotariani siamo chiamati ad agire per accendere anche su questa pagina la luce del Rotary.